

49

DIFENDIAMO NELLE LOTTE I COMPAGNI DEL 7 APRILE

COMPAGNE/I,

a sei mesi del 7 APRILE verificiamo ogni giorno quanto questa operazione poliziesca si sia tradotta, a Padova e altrove, in una sempre più pesante chiusura degli spazi politici.

Si è chiarita fino in fondo la brutale determinazione delle forze del Patto Sociale e della magistratura nel colpire quelle componenti sociali che in questi anni si sono organizzate autonomamente sui propri bisogni, lottando per una diversa qualità di vita. Sono le piazze che si sono riempite di migliaia di donne per l'aborto libero e gratuito, contro il lavoro nero, per la gratuità dei servizi sociali; è la pratica del rifiuto del lavoro domestico; è l'esplosione delle lotte dei lavoratori del Pubblico Impiego sul salario; per la riduzione del tempo di lavoro, per i servizi. Ciò che va riportato all' "ordine" è un comportamento socialmente radicato che ci ha connotato come "SOCIETA' EMERGENTE, irriducibile all'etica del lavoro, della famiglia, dei sacrifici.

La "QUESTIONE 7 APRILE" è quindi per noi il problema della possibilità: stessa della nostra esistenza politica, dell'arretramento o dell'approfondimento del processo di liberazione di cui non solo le donne, ma i soggetti sociali complessivi di questi anni sono stati protagonisti.

Per questo tipo di processo quindi è inutile richiedere le "prove": esso si configura come un processo politico ad un patrimonio di lotte. Fondamentale è nell'operazione il ruolo del PCI che ha fornito i testi a carico dei compagni. Con questi testimoni, già smascherati e conosciuti dal movimento, hanno ripetutamente richiesto un confronto pubblico i compagni in galera e fra essi anche Alisa, compagna del Coordinamento, sempre presente nelle lotte delle donne. Denunciamo che questa compagna, nonostante le sue precarie condizioni di salute, è stata continuamente trasferita da un carcere all'altro, come del resto i compagni a Roma, dispersi in tutte le carceri speciali d'Italia.

Il 7 APRILE è un nodo con cui ogni iniziativa di lotta deve fare i conti: E' tra le componenti sociali che si organizzano a partire dalla specificità dei propri bisogni, è tra le strutture di lotta esistenti che il dibattito e il confronto assumono la qualità di necessità politica imprescindibile per definire una progettualità di lotta aperta ai più ampi strati sociali. La nostra volontà di non rinunciare a ciò che le donne sono riuscite ad imporre fino ad ora con le lotte è anche la volontà di battere una pratica politica che si sottragga a questo confronto.

Siamo determinate a non accettare e ad attaccare i livelli di intimidazione e di diffamazione messi in atto nei confronti di compagne il cui contributo politico complessivo e di lotta è conosciuto a Padova da anni all'interno del movimento.

RILANCIAMO LA MOBILITAZIONE PER I COMPAGNI DEL 7 APRILE DENTRO IL DIBATTITO POLITICO E DENTRO LA PRATICA DELLE LOTTE DI MASSA!!

COORDINAMENTO DONNE SCUOLA UNIVERSITA'
-OSPEDALE

cip via 8 febbraio
Pd/31/79